

L'Arcivescovo scrive alle Famiglie

Anche quest'anno i sacerdoti o i loro collaboratori vengono nella vostra casa rinnovando la bella usanza di portare ad ogni famiglia la benedizione del Signore, in occasione del Natale.

Vorrei venire di persona ed incontrarvi faccia a faccia; ma gli abitanti della nostra Diocesi sono più di cinque milioni. Avendo però *"gli stessi sentimenti di Cristo"* (Fil 2,5) possiamo superare le nostre limitate possibilità e restare in comunione gli uni con gli altri.

I protagonisti indiscussi del Natale sono i nostri bambini. Sono loro che ci prendono per mano e ci portano davanti al Dio Bambino, contagiandoci con il loro sguardo semplice, pieno di serietà e di meraviglia. A Lui sono tutti protesi, con una speranza certa.

Noi ne conosciamo la ragione. *"Dio non ha voluto lasciare sola l'umanità e in balia del peccato"* (Papa Francesco, *Misericordiae vultus*). Per questo è venuto, come uno di noi, nascendo come tutti gli uomini dal grembo di una donna.

Il Natale, carissimi, è molto di più che la festa dei buoni sentimenti: è la festa della Misericordia. La famiglia è un luogo privilegiato anzitutto per farne esperienza e poi per annunciarla a tutti.

Nel rapporto tra gli sposi si impara giorno dopo giorno che l'altro è un bene per sé. Anche nei momenti più difficili, quando questo rapporto diventasse un problema o addirittura un ostacolo alla nostra gioia, può tornare ad essere la più grande risorsa, fino al miracolo del perdono. Ricevendo il perdono da Colui che è *ricco in misericordia* e lasciandoci ri-creare da Lui possiamo sperare di donarlo all'altro. Così sarà possibile riprendere non come prima, ma a un livello più vero e profondo di prima.

La misericordia è la stoffa del rapporto genitori-figli, soprattutto nella fase educativa, tanto decisiva quanto delicata. Guardiamo a Maria e Giuseppe: fin dall'inizio, di fronte al mistero di quel Bambino così più grande di loro, tanto cercato ed adorato quanto perseguitato e odiato dai potenti della terra, dovettero imparare che quel figlio non apparteneva a loro. Egli apparteneva al Padre che lo aveva loro affidato come ad umili, anche se insostituibili, custodi. Appartenendo, essi per primi, al Padre e lasciandosi continuamente accompagnare da Lui, poterono essere per il figlio i primi testimoni del Suo amore, capaci di quel difficile equilibrio tra tenerezza e rimprovero, indispensabile per crescere fino a diventare uomini.

La famiglia, carissimi, è la prima e decisiva scuola di relazioni. Nel suo grembo vengono custodite e accompagnate a maturazione le due più elementari differenze - quella tra i sessi e quella tra le generazioni - dell'umana esistenza, rinvenibili presso tutti i popoli e in tutte le culture. Guardando alla Santa Famiglia di Nàzaret - come ci invitò a fare il Beato Paolo VI, primo Papa pellegrino in Terra Santa - impariamo a custodire le relazioni familiari, testimoniandone la bellezza e la bontà. Per conoscere Cristo e il suo Vangelo di misericordia il mondo ha bisogno, oggi più che mai, della testimonianza della famiglia.

Con affetto vi benedico e vi abbraccio. Buon Natale!

† Angelo Card. Scola Arcivescovo

OTTAGONO - UNITA' PASTORALE TERNATE - COMABIO COMABIO: VIA ROMA 158-TEL. 0331 968438- sito web: www.parrocchie.it/comabbio. TERNATE: PIAZZA S. QUIRICO E GIULITTA - TEL. 0332 960229 - e-mail: parrternate@live.it

S. MESSE COMABIO: Sabato e Pre-Festivi: h.17.00 - Domenica e Festivi: h. 9.45 - Feriali: h. 8.30 - 1°venerdì del mese e 13 del mese: h.15.00 in Santuario. Ogni lunedì: h. 17.00 a Casa Adele. Confessioni: Sabato h.15.30-16.30 in Santuario

S. MESSE TERNATE: Sabato e Pre-Festivi: h. 18.00 - Domenica e Festivi: h.8.30-11.00-18.00 - Feriali: h.8.30 da novembre a marzo - h.18.00 da aprile a ottobre - 1°venerdì del mese:h.17.15 vesperi e adorazione - h.18.00 S. Messa - Confessioni: Sabato h. 14.30-16.30

Ad uso interno - Stampato in proprio

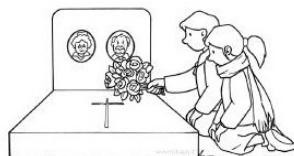


SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Gesù ci ha dato l'esempio della via alla santità con la sua stessa vita; attraverso le beatitudini ci indica concretamente lo stile del cristiano in cammino verso il Regno. Osserviamo, ripercorrendole brevemente, che esse si presentano come ricchezze anzitutto interiori. I poveri in spirito sono gli umili, sant'Ilario di Poitiers li definisce come coloro che "si ricordano di essere uomini, consapevoli che nulla appartiene loro", perché ogni dono ci è stato fatto da Dio; e aggiunge: "Dobbiamo imitare la bontà da Lui esercitata nei nostri confronti, così da esser buoni con tutti e avere la persuasione che ogni cosa appartiene a tutti". Coloro che piangono sono soprattutto coloro che sono amareggiati per i propri peccati, per la coscienza della propria fragilità che li allontana da Dio. I miti non sono gente che non sa far valere le proprie opinioni o che non ha capacità critica, ma persone che sanno vincere il male col bene. Gli affamati e gli assetati per la giustizia sono coloro che desiderano ardentemente la giustizia di Dio, che venga cioè il suo Regno di misericordia e di pace; sono coloro che soffrono per le ingiustizie del mondo, che sono generosi con chi è povero e subisce soprusi. I misericordiosi sono persone capaci di benevolenza anche verso i peccati degli altri, disposte a portarne i pesi (cfr. Gal 6,2). I puri di cuore sanno elevare lo sguardo dalle cose materiali per fissarlo sulle cose invisibili (cfr. 2Cor 4,18) e imparare a riconoscere la presenza di Dio nella vita di ogni giorno. Sono operatori di pace quanti vivono la carità, ricercando in ogni situazione la via che scioglie il conflitto. Infine, le beatitudini delle prove: la sofferenza per la giustizia e la persecuzione per il nome di Gesù. La sequela comporta sempre una piccola o grande croce, ma nella sofferenza sorregge la certezza che nulla in questo mondo "potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù" morto e risorto per noi: la sua croce è la nostra forza e la via per il Cielo.



Questa giornata suscita in molti di noi sentimenti forti, nel ricordo di coloro che ci hanno lasciato e, al medesimo tempo, nel pensiero della fragilità della nostra vita. Ma l'invito che la liturgia oggi ci offre è quello di guardare la morte alla luce della fede, alla luce della Pasqua del Signore, che ha vinto la morte e ci ha aperto la via alla vita. Dobbiamo però partire dai sentimenti che ritroviamo nel cuore, non eliminarli troppo in fretta, soprattutto quelli che provocano in noi un senso di tristezza e di nostalgia: i nostri cari ci mancano, a volte vorremmo averli ancora con noi, anche solo per scambiare qualche parola, per chiedere un consiglio. Così, pure, il pensiero della nostra morte può lasciarci un senso di paura o di inutilità della vita, un senso di vuoto. La riflessione biblica è arrivata progressivamente a mettere a fuoco il pensiero della risurrezione, ne è testimonianza la Lettura tratta dal secondo libro dei Maccabei, nella quale si suggerisce di compiere un sacrificio per i caduti, nella certezza della loro risurrezione. San Paolo, immaginando il suono dell'ultima tromba del giorno del giudizio, preannuncia una trasformazione del nostro corpo e contemporaneamente la risurrezione per coloro che sono morti. Ma forse il messaggio più bello lo troviamo nel Vangelo di Giovanni, che ci assicura che è possibile *passare dalla morte alla vita*, se ascoltiamo la parola del Signore e crediamo in lui. E la cosa sorprendente è che questo "passaggio" non avverrà solo alla fine del nostro percorso terreno, ma già ora, oggi. In effetti ci sono tanti "passaggi" nel corso della nostra vita: dall'infanzia alla vita adulta, dal lavoro alla pensione... ma quello decisivo è quello dalla morte alla vita, dalle tante situazioni in cui ora siamo "nella morte" al poter gustare appieno la vita. Si può morire un po' ogni giorno, ma ogni giorno è possibile riaprirci alla speranza, preparandoci all'ultimo passaggio, quello verso la vita piena e definitiva.



Indulgenza plenaria per i defunti. Dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto il giorno successivo, visitando la Chiesa parrocchiale è possibile acquistare l'indulgenza plenaria per i nostri morti: occorre, durante la visita recitare il Padre nostro e il Credo, aggiungendo la preghiera secondo le intenzioni del Papa. E' richiesto inoltre di accostarsi alla confessione e ricevere la Comunione eucaristica nell'arco della settimana. Per tutta l'ottava, (dal 2 al 9 novembre) inoltre, è possibile ricevere l'indulgenza, visitando il cimitero e pregando, almeno mentalmente, per i defunti.



♦ Lunedì 26 ottobre

Ternate ore 20.30 Confessioni per tutta l'Unità Pastorale

♦ Sabato 31 Ottobre

Comabbio ore 17.00 S. Messa Vigiliare

Ternate ore 18.00 S. Messa Vigiliare



♦ Domenica 1 Novembre

Ternate ore 8.30 - ore 11.00 - ore 18.00 S. Messa

Comabbio ore 9.45 S. Messa

Ternate ore 15.00 vesperi e processione al Cimitero

Comabbio ore 15.00 celebrazione e benedizione delle tombe al Cimitero

♦ Lunedì 2 Novembre

Ternate ore 8.30 S. Messa in chiesa

ore 15.00 S. Messa al cimitero (se piove in chiesa)

ore 20.45 S. Messa in chiesa per tutta l'Unità Pastorale.

Comabbio ore 10.00 S. Messa al Cimitero (se piove in chiesa)

dal 2 al 9 nov le S. Messe saranno celebrate per i defunti della Parrocchia.

♦ **Domenica 8 Novembre** Solennità di Cristo Re - Giornata Caritas

♦ **Domenica 15 Novembre** Inizio dell'Avvento ambrosiano.

BENEDIZIONE NATALIZA

Per Comabbio la Benedizione alle Famiglie verrà impartita in Chiesa, dove saranno convocati i residenti delle varie vie che indicheremo sul prossimo Ottagono.

Per Ternate dalle 14,30 in poi nei seguenti giorni:

Merc 4/11 v. Pacit, v. Varese n° 26 - 30 e dal n° 75 al 112

Gio 5/11 v. Palude, v. Ori. **Ven 6/11** v. Cimabue, v. Rossini, v. Donizzetti, v. Bellini.

Lun 9/11 v. Malpaga nn 46 - 40; nn 39 bis e 39 ter. v. Puccini

Mer 11/11 v. Malpaga nn 52 - 48; v. Donatello

Gio 12/11 v. Malpaga nn 1 - 22

Ven 13/11 v. Malpaga nn 23 - 39; v. Giotto; v. Raffaello

Lun 16/11 v. Stazione 2 - 10; v. Verdi; v. Ponticello; v. Garibaldi.

Mer 18/11 v. Stazione nn 11 - 49 // **Gio 19/11** v. Campo dei Fiori; v. Monterosa

Ven 20/11 v. Varese 61- 39 e 24 - 6b // **Lun 23/11** v. Varese 37 - 1 e 6a - 2

Mer 25/11 v. Fornaci // **Gio 26/11** v. Baranchina; v. Cava; v. Santa Maria

Ven 27/11 v. Varese 42; 44.; v. Veneto; v. Mazzini 60 fino alla fine

Lun 30/11 v. 1° Maggio; v. Adamello // **Mer 2/12** v. Volta; v. Milano

Gio 3/12 v. Roma nn 3 - 87 // **Ven 4/12** v. Mazzini nn 1 - 58

Mer 9/12 v. Motta; v. S. Sepolcro // **Gio 10/12** v. Marconi; v. Dandolo; v. Pretorio

Ve 11/12 v. Colombara; v. Dante Alighieri; v. A. Moro.

Lun 14/12 v. De Cristoforis; Piazza Libertà; v. Chiusa.

